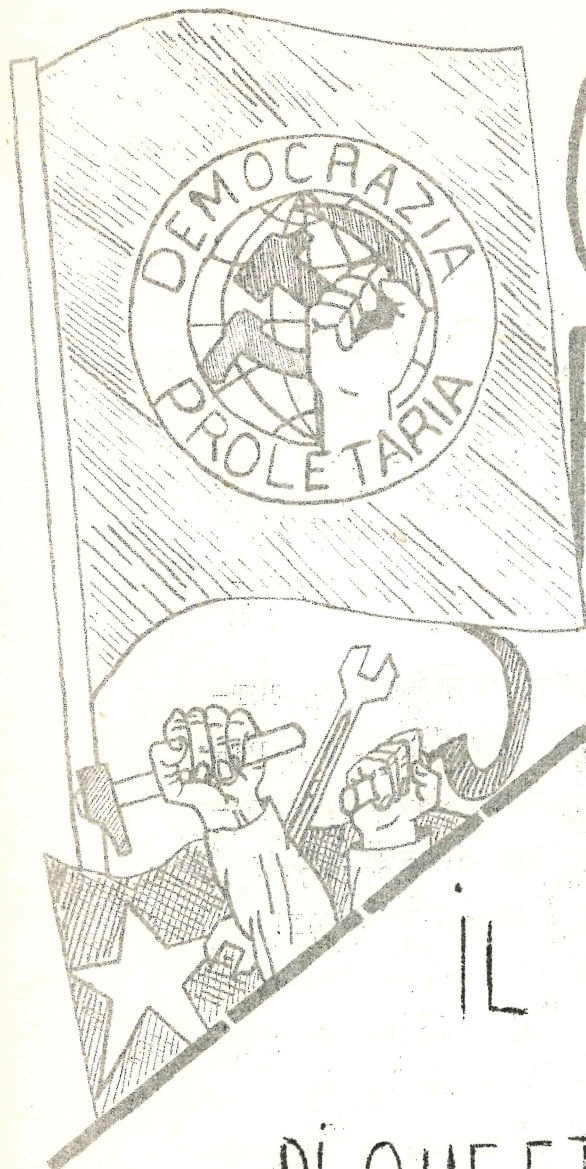


GEN. 1980



OPPOSIZIONE RIVOLUZIONARIA

Bollettino di Controinformazione degli
studenti di DEMOCRAZIA PROLETARIA - UDINE

IL PERCHÉ DI QUESTO BOLLETTINO

Questo bollèttino vuole essere una fonte, se pur parziale, di controinformazione. Ci troviamo, infatti, specie qui in Friuli, ad essere sommersi da una stampa non proprio democratica (il Menzognero e affini), sulla cui obbiettività ci sarebbe molto da discutere.

Questa proposta di discussione, anche se parte da un'ambito politico ben definito, non vuol'essere uno strumento di parte, ma vuole essere aperto a tutti i compagni e a tutte le situazioni di lotta.



Il discorso che intendiamo portare avanti come studenti medi di Democrazia Proletaria, è questo: cercare di riaggregare l'area del movimento studentesco e di quello giovanile per dare vita a nuovi momenti di lotta, in cui si eviti di ripetere certi clamorosi errori del movimento '77, ma che da esso si recuperi quella carica rivoluzionaria di contestazione ideologica.

PER FARE QUESTO, PERO', OCCORRE IL CONTRIBUTO DIRETTO DI TUTTI I COMPAGNI, DEV'ESSERCI LA COMPrensIONE DEL FATTO CHE PER POTER CAMBIARE LE COSE LO "SPINELLO" NON BASTA, CHE FARE SOLO DISCORSI NON BASTA, MA CHE OCCORRE TORNARE A GESTIRE LE NOSTRE LOTTE I NOSTRI SPAZI D'AZIONE POLITICO-CULTURALI!! Sappiamo già che alcuni compagni, leggendo la sigla "studenti di D.P." storceranno un pò il naso, ma se leggeranno con attenzione questi quattro fogli si accorgeranno che di "spirito di partito" c'è ben poco, mentre di ricerca di una reale unità del movimento c'è molto di più.

Noi siamo dispostissimi ad ospitare QUALSIASI INTERVENTO, ed anzi RICHIEDIAMO NOI IN PRIMA PERSONA ED ESPRESSAMENTE un giudizio ed un contributo a ciò che scriviamo.

A QUESTO FINE INDICIAMO UNA
RIUNIONE PER VENERDI 11
ORE 15,30 NELLA SEDE DI D.P.
Via GRAZZANO 72



ARRIVA UN MOVIMENTO ?

Anche quest'anno scolastico ha visto affacciarsi alla ribalta un "nuovo movimento" studentesco, che a differenza di quello del '77 sembra essersi caratterizzato per una maggiore attenzione ai problemi più immediati e concreti degli studenti.

Un cavalle di battaglia delle lotte di questi giorni, difatti, è la questione dei decreti delegati; punto sul quale il movimento ha ottenuto una sua vittoria parziale, riuscendo a far slittare di molto la data delle elezioni.

Però già da tempo "qualcuno" ha posto i propri occhi bramosi sulle iniziative dei giovani. I soliti cartelli dei partiti, farti questa volta dell'appoggio delle due "pecorelle smarrite ritornate all'ovile" (leggi P.d.U.P. e M.L.S.) stanno facendo carte false pur di riuscire a snaturare anche questa nuova espressione della auto-organizzazione giovanile.

Ad esempio, ciò che da tutte le scuole e da tutte le situazioni di lotta era uscito, cioè di bloccare i D.D. in ogni caso, in quanto strumento della burocrazia scolastica per frenare le iniziative democratiche nella scuola, viene venduto settebacco al nostro caro Pedini in cambio della eterna presenza dell'iscrizione di più di 4 studenti nei consigli d'Istituto!!! Ma noi, cara D.G.C.I. e suoi alleati, dell'iscrizione in una struttura fatiscente e oppressiva, con il consiglio d'Istituto, non sappiamo che faremo, e, per meglio dire, sapremo anche che faremo, per, per motivi di decenza, e meglio che non lo sveliamo....

Noi, come studenti di Democrazia Proletaria, riteniamo che le forze politiche, anche attraverso le loro strutture giovanili, possano e debbano dare un loro contributo alla crescita del movimento, MA LA CHE CHE E' ORA DI FINIRLA CON LE PREVARICAZIO-

NI PER FINI ELETTORALI DELLA VOLONTÀ STUDENTESCA, E' CHE OGNI
CHE DEI FALCHI DI PARTITO HANNO COMINCIATO AD IMMETTERSI NELL-
LA GESTIONE DELLE LOTTE, SUBITO HANNO PERSO DI INCISIVITÀ E DI
PARTICIPAZIONE.

Quindi il problema è che ci sia, da parte di tutti, un maggiore
impegno a costruire da noi stessi ciò che vogliamo ottenere.
Solo così nessuno verrà più a parlare al posto nostro.

A proposito di prevaricazioni...

Intendiamo riferirci alla farsa di poco tempo fa, alla "mani-
festazione regionale" contro la legge per il diritto allo studio.
Una legge assurda e fascista, che solo la mente (la crusca?) di
un democristiano poteva abortire.

Attacco alla sperimentazione, rilascio di fondi ingentissimi
alle scuole pubbliche; tagli, invece, per quelle pubbliche; proba-
bile incremento della selezione.

Non è di che scatenare una rivolta, se tutti gli studenti avessero
avuto chiara la questione, se nelle scuole si fosse conosciuto il
testo della legge, o se non altro le modalità di partecipazione
alla manifestazione, forse a Trieste, sarebbero giunti molto di
più di quella sparuta sessantina di persone (manifestazione
REGIONALE!!!!) che si sono viste prendere in giro da un tron-
fio esponente del P.S.D.I. e senza riuscire ad esercitare nessu-
na pressione per l'affossamento della legge.

Di lì a poco il progetto è stato, ovviamente, approvato.

Cosa dire di questa squallidissima storia?

Che indubbiamente la F.G.C.I. perde il pelo, ma non il vizio.

A QUELLO FINO...
RINUNCIARE PER VENERI...
ARE 15... NELLA SEDE...
-MILITAZIONE 72

TERRORISMO: AVVALLO TEORICO ALLA CRIMINALIZZAZIONE DEL DISSEN-
SO.

Il fatto di riconoscersi come rivoluzionari ed antifascisti potrebbe erroneamente farci considerare il fenomeno del terrorismo come una deviazione, forse anche grossa, dello scontro di classe, senza perciò più riuscire a distinguere il carattere prettamente antiproletario di talune azioni di violenza. La assoluta mancanza di un qualsiasi contatto con i movimenti anticapitalistici del paese, la logica assurda dello "sparare nel mucchio", ci dà l'esatta misura della matrice OGGETTIVAMENTE REAZIONARIA DELLE B.R. E ACCOLITI.

L'espandersi a livelli preoccupanti del fenomeno del terrorismo, ben difficilmente può essere collegato al nucleo storico dello stesso (ci riferiamo a Curcio, ai N.A.P. ecc.) che mai riuscì, neanche nella sua aberrante "logica" di reclutamento, ad andare oltre lo sparuto gruppo di "erci" (e tutte le teorie marxiste sulla lotta di classe, cari "compagni"?) .

Dunque il fenomeno va analizzato in altri termini, di cui la sinistra di classe deve farsi carico senza tentennamenti, al fine di ottenere chiarezza, e di togliere spazio ad analisi di tipo borghese o revisionistico.

LA VERITA' E CHE ANCORA OGGI, A DISPREGIO DELLA TRAGICA SCIA DI SANGUE CHE SI PORTA DIETRO, IL COMPIERE AZIONI ARMATE E' CONSIDERATO UN' ATTO POLITICAMENTE VALIDO DA TROPPI COMPAGNI. Non ci interessa di avvallare le teorie dei vari Corriere della Sera, per cui alla sinistra del P.C.I. vi è solo mercenari col mitra in mano, però vogliamo anche dire che LA LOTTA ARMATA, PORTATA AVANTI NEI TERMINI CON CUI VIENE PRATICATA OGGI, COSTITUISCE IL MIGLIOR BALUARDO ALLE MANOVRE REAZIONARIE E FASCISTE DEL GOVERNO CASSA!!!

E un gruppo che ottiene questi risultati, al di là di tutte le possibili attenuanti (...), riteniamo nulla abbia a che spartire col movimento operaio italiano.

Ma anche su queste questioni, (dio! Che monotoni!) è bene che tutti si esprimano, senza timori di sorta.

E la riunione di venerdì può essere un primo, forse parziale ma senz'altro importante momento di discussione.

CONTRO L'IMPERIALISMO URSS E USA

FUORI L'ITALIA DALLA NATO, NON ALLINEAMENTO!!!

La notizia di questi giorni, che l'U.R.S.S. ha invaso l'Afghanistan, riteniamo che, anche se non dovrebbe centrare moltissimo con un bollettino studentesco, abbia diritto ad un suo esplicito commento.

La situazione internazionale si sta rapidamente deteriorando, e ormai siamo già in clima di guerra fredda, e forse non solamente fredda.

L'imperialismo americano da una parte sta tentando in tutte le maniere di soffocare nel sangue la rivolta Iraniana, mentre il Cremlino ha già dato il via alle sue invasioni.

In questo momento politico, in cui un conflitto mondiale potrebbe esplodere da un momento all'altro, il governo italiano, sempre teso a dimostrare la propria sudditanza all'imperialismo guerrafondaio della N.A.T.O., ha ben pensato di adottare, anche sul nostro territorio, i pericolosissimi Pershing missili che in caso di conflitto attirerebbero immediatamente la ritorsione russa.

DOBBIAMO RIFIUTARE LA LOGICA SANGUINARIA DELLE SUPER-POTENZE, CHE PER I LORO MESCHI I GIOCHI D'INTERESSE SAREBBERO DISPOSTI A SACRIFICARE MILIONI DI VITE UMANE.

Contro questi disegni di morte, il movimento studentesco si è sempre battuto, e forse oggi più che mai occorre che si mobiliti nuovamente per la difesa della pace nel mondo.

Una legge contro la morte.

"per questo la lotta contro le tossicomanie non è che un aspetto della lotta più generale per condizioni di vita migliori".

Questo è un breve stralcio dell'introduzione alla legge per la cura e alla prevenzione delle tossicodipendenze.

Un progetto di legge che, ovviamente, è stato immediatamente osteggiato da numerose forze politiche.

Il perché è evidente: Democrazia Proletaria intende dare al tossicodipendente un sostegno sanitario che gli permetta di salvaguardare la sua dignità; intende costruire i presupposti per un'aggregazione sociale che sola possa limitare il fenomeno droga.

Qui a Udine di droga si muore, ma non se ne parla.

Abbiamo uno dei più alti primati a livello nazionale di diffusione delle droghe pesanti, eppure non iniziative di discussione, non un'assemblea sul problema.

Si preferisce tacere, oppure, nei casi peggiori, costruire "filosofie" di appoggio alle droghe pesanti.

Intanto il mercato nero, vero responsabile delle morti di tanti tossicomani, prospera.

Lottare contro il mercato nero dev'essere, quindi, il primo punto di una lotta più generale per una conoscenza più approfondita di ciò che comporta l'assunzione di droghe.

La legge regionale presentata ha, come suo primo punto, l'istituzione di un Comitato regionale per la prevenzione di tutte le forme di emarginazione, compresa anche quella derivanti dall'alcolismo. La composizione di questo comitato comprenderebbe 1) Un funzionario del ministero della sanità.

2) L'ispettrice di P.S.

3) I presidenti dei tribunali dei minorenni.

4) Rappresentanti dell'Istituto di Farmacologia dell'Università.

- 5) I presidenti delle sezioni specializzati dei tribunali.
- 6) I rappresentanti della Confederazione Unitaria Sindacale.
- 7) un rappresentante del Sindacato scuola.
- 8) Rappresentati dei collettivi giovanili e dei gruppi di base che intervengono praticamente.
- 9) Rappresentanti di realtà pubbliche o private che intervengono praticamente da almeno 3 anni sul problema.

In 30 articoli si chiede che l'assistito mantenga l'anonimato, che fruisca di un'inserimento sociale e lavorativo, che decida con il personale competente la terapia preferita; entra nei "termini tecnici" delle cure possibili, e soprattutto lotta contro il già citato mercato nero, da noi individuato come principale responsabile delle intossicazioni.

Creare quindi dei presupposti sociali di aggregazione per i giovani, parlare con i tossicodipendenti senza paternalismo né disprezzo, LASCIAR GESTIRE A LORO, COME MEGLIO RITENGONO, DEGLI SPAZI DI AGGREGAZIONE E DI DISCUSSIONE.

Tutto ciò è forse possibile ottenerlo, basta che quella presentata da D.P. non sia solo una legge tra le tante, ma venga appoggiata e discussa da tutti.

IL QUOTIDIANO
DEI LAVORATORI
È ANCHE TUO!
→ COMPRALO!
→ DIFFONDILO!
→ ESPANDILO!
→ ABBONATI!
SOTTOSCRIVILI!



CIA VIA GRAZZANO 72
D.P.